

Call for papers: "Intelligenza  
Artificiale: prospettive bioetiche,  
biogiuridiche e sociali"

# Realtà e risvolti bioetici, biogiuridici e sociali dell'intelligenza artificiale

*Reality and bioethical, biolaw,  
and social implications of artificial  
intelligence*

ALESSANDRO VOLPE<sup>1</sup>  
volpe.Alessandro1@hsr.it  
MARCO ANNONI<sup>2</sup>  
marco.annoni@cnr.it

## AFFILIAZIONE

1. Università Vita-Salute San Raffaele; European Centre for Social Ethics
2. Centro Interdipartimentale per l'Etica e l'Integrità nella Ricerca (CID-Ethics), Consiglio Nazionale delle Ricerche; Fondazione Umberto Veronesi

L'accelerazione delle tecnologie ad intelligenza artificiale (IA), segnata in particolare dalla recente diffusione su larghissima scala dell'intelligenza artificiale generativa, è andata di pari passo con la voluminosa crescita dei dibattiti sul tema IA, di carattere scientifico, etico, politico e giuridico. La percezione è quella di un discorso già per certi aspetti saturo – già solo per il numero di pubblicazioni scientifiche dedicate<sup>1</sup> – ma che non può certo rallentare o del tutto arrestarsi, considerate le continue novità che provengono dalla ricerca applicata e di conseguenza dal mercato tecnologico.

La riflessione a tutto campo sull'intelligenza artificiale è forse e sempre più destinata ad assumere i contorni di una vera e propria 'ontologia dell'attualità', un modo specifico di parlare di noi esseri umani al presente, pensando già al nostro immediato futuro. Ciò rende sempre più l'IA non semplicemente un oggetto di dibattito tra gli altri, bensì uno sfondo complessivo a partire dal quale la maggior parte delle questioni contemporanee vanno affrontate.

Il nuovo numero di *The Future of Science and Ethics* (vol. 9/2024), dedicato alle prospettive bioetiche, biogiuridiche e sociali dell'intelligenza artificiale, intende precisamente provare a riflettere sull'intelligenza artificiale non già come evento o serie di eventi eccezionali, bensì come realtà ormai consolidata. Molti dei contributi ospitati presentano l'ecosistema algoritmico ormai come un vero e proprio *habitus*, per nulla neutro e oggettivo, incubatore di contraddizioni, bias, deficit di riflessività, non dimenticando però gli aspetti estremamente promettenti che l'IA restituisce nell'ambito dello sviluppo delle scienze e delle tecniche. In questa realtà, si tratta di ripensare il ruolo di esperti di IA come 'vedette etiche'<sup>2</sup>, capaci di osservare le trasformazioni in atto, considerandone i molteplici risvolti e prevedendone anche direzioni ed esiti possibili.

Il numero, infatti, indaga a partire da diverse prospettive e in tono fortemente multidisciplinare i numerosi aspetti di influenza e problematicità dell'intelligenza artificiale: dalle questioni di giustizia epistemica alla formazione del soggetto, dagli interrogativi sugli usi in campo bellico a quello giuridico e scientifico. Simona Tiribelli discute criticamente dei risvolti ormai evidenti dell'opacità epistemica degli algoritmi, e di come quest'ultima stia assumendo gradualmente la forma di un'ingiustizia

sistemica; Guglielmo Tamburrini si misura con un tema particolarmente controverso e spesso sottostimato se non poco conosciuto, vale a dire l'utilizzo dell'IA nell'ambito militare tramite la progettazione e il dispiegamento di armi autonome; l'articolo di Giuseppe De Ruvo, a partire dalla questione dell'accelerazione sociale, propone un modello di *critical digital literacy*, quanto mai necessario per non soccombere alla rimozione di complessità e riflessività indotta dagli algoritmi; Enrico Radaelli affronta nel suo contributo un aspetto cruciale nel rapporto uomo-macchina, ovvero la ridefinizione della soggettività e di facoltà tipicamente considerate 'umane' di fronte all'IA generativa; Tommaso Ropelato affronta le prospettive ma soprattutto i limiti dell'impiego dell'IA in ambito sanitario, in particolare nel counseling genetico; Ilaria De Gasperis affronta il problema giuridico della brevettabilità delle invenzioni connesse all'IA; in conclusione della sezione monografica Ludovica Marinucci si confronta con la questione di come definire e prevenire le condotte di ricerca discutibili e irresponsabili nello sviluppo di sistemi di IA.

Il tema della *call for papers* prosegue poi idealmente anche nella successiva sezione dedicata ai documenti di etica e bioetica. Il volume ospita il documento del Comitato Etico di Fondazione Umberto Veronesi dedicato al ruolo dell'intelligenza artificiale nella ricerca, dal titolo "Intelligenze Future. La ricerca scientifica nell'era dell'intelligenza artificiale". Questo *position paper* auspica una maggiore integrazione tra intelligenza umana e artificiale per fini di ricerca scientifica al fine di inaugurare una nuova era di scoperte e di progresso i cui benefici devono però essere equamente condivisi a vantaggio di tutti.

A seguire, viene pubblicata anche la nuova versione, rivista e aggiornata, della "Dichiarazione in materia di integrità nella ricerca" della Fondazione Veronesi, la quale include ora una sezione dedicata proprio all'uso dell'IA per fini di ricerca. Questo documento si sofferma in maniera innovativa su una possibile e auspicabile deontologia della ricerca scientifica alla luce dell'utilizzo massiccio dell'IA nel mondo della scienza. Come atto di applicazione concreta di queste linee guida, la Fondazione chiede alle ricercatrici e ricercatori che svolgono attività di ricerca finanziate dalla Fondazione stessa o condotte sotto la sua egida, di condividerne e rispettarne i contenuti.

Realtà e risvolti  
bioetici, biogiuridici  
e sociali  
dell'intelligenza  
artificiale

Call for papers:  
"Intelligenza  
Artificiale:  
prospettive  
bioetiche,  
biogiuridiche e  
sociali"

• Realtà e risvolti  
• bioetici, biogiuridici  
• e sociali  
• dell'intelligenza  
• artificiale

Call for papers:  
"Intelligenza  
Artificiale:  
prospettive  
bioetiche,  
biogiuridiche e  
sociali"

Inoltre, con la diffusione di questi due documenti, la nostra rivista intende avviare una riflessione condivisa sul futuro della ricerca scientifica, ripensandone presupposti, modalità e finalità, in considerazione dei cambiamenti in atto e degli strumenti ormai disponibili.

Accanto al tema principale della *call for papers*, il volume ospita nella sezione "Prospettive" anche un articolo di Giulia Perri dedicato al rapporto tra genomica e discriminazione, nonché il *Manifesto per un'etica procedurale* redatto dall'Istituto di Bioetica per la Veterinaria e l'Agroalimentare (CB-V-A), accompagnato dai commenti di approfondimento a firma di Laura Palazzani e Vito Tenore.

Infine, come di consueto, il volume ospita una ricca sezione dedicata alla recensione di libri di recente pubblicazione attinenti all'intelligenza artificiale e ai nuovi sviluppi della bioetica e dell'etica normativa – volumi di giovani ricercatori nonché di già affermati studiosi.

Ci auguriamo che la lettura di questo nuovo numero possa suscitare attenzione e sollecitare un ampio dibattito pubblico, che non si limiti a quello degli addetti ai lavori, come da propositi originari e ancora attuali di *The Future of Science and Ethics*.

## NOTE

1. Center for Security and Emerging Technology (2024) – processed by Our World in Data. "Annual scholarly publications on artificial intelligence". Center for Security and Emerging Technology, "Country Activity Tracker: Artificial Intelligence". Disponibile al collegamento: <https://ourworldindata.org/grapher/annual-scholarly-publications-on-artificial-intelligence>

2. Guglielmo Tamburrini, *Etica delle macchine. Dilemmi morali per robotica e intelligenza artificiale*, Carocci, Roma 2020, p. 77.

Realtà e risvolti  
bioetici, biogiuridici  
e sociali  
dell'intelligenza  
artificiale

Call for papers:  
"Intelligenza  
Artificiale:  
prospettive  
bioetiche,  
biogiuridiche e  
sociali"

Volume 9 ■ 2024

theFuture  
ofScience  
andEthics

13